~~RUMORE~~ amore

DI TACCHI

IN CUCINA



ph: Luigi Saggese

testo **Dany Trentin**

PER CHI ANCORA NON LA CONOSCESSE...

geishagourmet.com

Francesca è anche un'amica e così, dopo averle portato l'ultimo numero di D.V.°°mag, le chiedo di poterla intervistare e lei acconsente con gioia.



Francesca Negri è la giornalista e scrittrice trentina che grazie al suo stile diretto e senza fronzoli, alle sue intuizioni e alla presa di posizioni diverse dai luoghi comuni preconfezionati sta conquistando sempre maggiori riconoscimenti. Esperta di vini e amante della buona cucina quanto nemica feroce del "cotto e mangiato", Francesca è una *food and wine writer* nazionale, ma dirige anche tre riviste di edilizia e collabora con diversi magazine e quotidiani, ma non si ferma a questo: il suo curriculum prevede, tra le altre cose, anche la partecipazione come giurato a Miss Italia, a programmi radiofonici, la gestione di un suo blog personale, la pubblicazione di diversi libri. La sua ultima creazione è un romanzo dal rievocante titolo *Sex and the Wine.*

«Leggere il tuo ultimo libro Sex and the Wine mi ha suggerito diverse domande, anche se mi rendo conto di aver automaticamente interpretato la protagonista Cleo come un tuo alter ego … È corretto farlo, oppure prendi le distanze dal personaggio?»

«Credo che tutti i personaggi che escono dalla penna di uno scrittore siano almeno in parte il loro alter ego o comunque racchiudano un pizzico dell'anima di chi li ha inventati.»

«Arriva subito un esempio: Cleo afferma che la sua filosofia si basa sul pensiero che "si può sempre migliorare". Mi sembra di ritrovare in questa frase la grinta che ti contraddistingue, o sbaglio? »

«Personalmente, una volta raggiunto un traguardo non riesco a fare a meno di fissarne uno nuovo, spesso più ambizioso. E in generale penso che nella vita non si è mai "arrivati", in niente: né sul lavoro, né nei rapporti personali. Sì, c'è sempre spazio per essere migliori: una consapevolezza che non deve mettere ansia ma solo voglia di vivere ogni giorno con intensità.»

«Nel libro racconti (o meglio Cleo racconta) di aver fatto tuo l'appello di Edmondo Ravelli - severo critico enogastronomico italiano - alle "tre t". Ci vuoi spiegare cosa significa e a cosa è dovuto questo appello?»

«Terra, territorio, tradizione. Tre elementi che costituiscono l'anima fondamentale per la cucina e l'enologia, che sia trentina, italiana o internazionale.»

«Nel romanzo non parli solo di cucina e di donne ma descrivi anche la professione del giornalista, professione che

ha due facce: considerata di prestigio e ben retribuita dalla gente comune, sotto retribuita e con una gavetta infinita per i giovani che la intraprendono. Cosa dovrebbe essere fatto dal tuo punto di vista per sbloccare la situazione? Cosa dovrebbe cambiare?»

«Sono molte le cose da fare, ma la cosa che mi preme di più sottolineare è che con il sistema attuale sarà sempre più difficile riuscire ad avere un'informazione di qualità.»

«Un'altra affermazione che mi è rimasta impressa è questa: "Nelle donne, autonomia e intelligenza sono doti ammirate quanto temute". Credi che la donna indipendente e intraprendete spaventi ancora i più?»

«Sì e non spaventa solo gli uomini, ma anche le donne. Spaventa quegli uomini che non riescono a sentirsi alla pari, spaventa quelle donne che non sono in grado di lottare per avere la stessa indipendenza e non hanno la forza, o spesso la voglia, di essere intraprendenti. Per questo capita spesso che siano le donne stesse a cadere in luoghi comuni come il fatto che se una ragazza si può permettere belle cose – vestiti, scarpe, auto, gioielli, viaggi, ristoranti – è solo per merito dei soldi di un uomo. Finché saremo schiavi di questi format preconfezionati la parità dei sessi non ci sarà mai.»

«Per quel che ti riguarda qual è la dote che apprezzi maggiormente in una persona?»

«La lealtà.»

«La prima cosa che fai quando rientri a casa?»

«Accendo la tv. »

«Leggo dal libro: "Gli uomini quando invecchiano diventano affascinanti, le donne diventano vecchie e basta. Un po' come il vino buono, che col tempo matura, e quello cattivo, che col tempo diventa aceto". Poi però citi una celebre frase di Marilyn Monroe, che dice: *"I don't mind living in a man's world as long as I can be a woman in it"*. Cosa ti piace dell'essere donna?»

«Tutto dell'essere donna è fantastico, tranne la cellulite!»

«Il tuo blog si chiama *Geisha Gourmet*: il riferimento alla cucina è lapalissiano, ci vuoi spiegar invece cosa significa per te essere una *geisha*?»

«Sensualità e mistero. Una geisha è anzitutto questo, frutto di tutti gli anni di formazione che, prima di diventare "persona esperta delle arti" (e non prostituta), deve sostenere, a partire dai primi anni di vita.

È l'assoluta totalità della geisha quella in cui mi riconosco (oltre ai Kimono che vestono e che anch'io amo indossare), la passione in quello che fa, l'amore che trasmette nei suoi gesti. L'amore che io trovo nella tavola, nella preparazione di una cena per qualcuno, in un vino, in un prodotto artigianale… La Dedizione al servizio del Piacere (enogastronomico). Ecco perché Geisha Gourmet.

E poi, la figura della geisha è nata quando la donna giapponese era relegata in casa come moglie e madre, sepolta nell'ignoranza: allora la geisha rappresentava invece la sua contrapposizione, la donna emancipata e colta, raffinata ed arguta.

Nel mondo dell'enogastronomia le donne non hanno ancora lo spazio che meriterebbero, ma pian piano si stanno facendo strada. Sono le nuove geisha. Geisha Gourmet»

«Il complimento più bello che hai ricevuto?»

«In assoluto penso che sia quello che mi ha scritto una lettrice: dopo aver letto Sex and the Wine ha deciso di entrare in un istituto di cura per curarsi dall'anoressia. Mi scrive: "Per molto tempo mi sono sentita uno squalo chiuso in un pollaio. Poi ho letto il tuo libro, il blog... E la mia trasformazione ha preso finalmente corpo: in due mesi ho fatto la rivoluzione. Ho lasciato il lavoro, il ragazzo e la casa dove vivevamo da quattro anni, i rapporti con la moda e tutto il circondario… Stop. Grazie a te ho appreso cosa fosse il piacere di assaporare senza stare con il terrore di prendere un etto o con l'ansia di non essere perfetta. Iniziare a nutrirmi, a mangiare per godere, non per vivere... Non dover essere quello che vogliono gli altri ma quello che sono …"».

«La vita è come un vigneto per Francesca Negri?»

«Beh, certo! Mi sono addirittura sposata in mezzo alle vigne …».



WE ♥ Francesca